

Dietro la «stretta creditizia» rimangono scelte aberranti

Più soldi alle autostrade e meno per la produzione

Progetti per migliaia di miliardi incoraggiati dai regali dello Stato - Riunione per l'Aurelia e la Livorno-Civitavecchia L'ANAS ha portato in un anno i propri impegni da 1092 a 2022 miliardi - Quanti è il credito per la piccola impresa

Le notizie sulle difficoltà che incontrerebbe il finanziamento di attività produttive e sociali si accavallano. Già il ministro del Tesoro, nel presentare a «scatola vuota» un bilancio dello Stato che l'unica cosa certa è l'inevitabile spesa, ha fatto un momento drammatico. Ora ci sono altri due fatti: si parla di difficoltà per finanziare gli investimenti veramente urgenti nel Mezzogiorno; aumentano ogni giorno le conferme che le banche stanno applicando la «stretta creditizia» alle piccole imprese. Il governo ha fissato dei limiti globali — al prelievo dello Stato, alla espansione del credito — che hanno rafforzato la cautela di selezione dei finanziamenti a favore di gruppi e settori economicamente o politicamente più forti: sotto un tetto basso, passano i progetti privilegiati, non più utili.

Gli sviluppi, tuttavia, non dipendono soltanto dalle banche ma dalle scelte del governo. Il ministro del Bilancio dice: «Prevediamo una disponibilità di 19 mila miliardi; 7.600 li preleviamo per il bilancio statale e 11.400 rimangono da distribuire al mercato finanziario privato». Ma di questi 11.400 miliardi, dice che a decidere l'impiego degli 11.400 miliardi saranno le banche ma che quella è la quantità a base alla quale dovranno essere accettati o respinti, cioè scelti, i progetti da finanziare. Questa scelta non è stata fatta: l'esempio si ha con ciò che sta avvenendo nel settore dei trasporti.

PROGRAMMI — Sono in corso di avviamento progetti autostradali per 1.052 chilometri ed in esecuzione altri progetti per 738 chilometri. Se applichiamo il cosiddetto «criterio di bilancio» che prevede che due miliardi di chilometro, che sta diventando abbastanza comune, occorrono stanziamenti per circa 350 miliardi. Vi è anche un progetto di «adeguamento» dell'autostrada per 500-600 miliardi. Infine, vi sono una serie di altri progetti, proposti da società private, che prevedono la costruzione di autostrade, che la legge 28 aprile 1971 n. 287 con la quale, in pratica, lo Stato viene impegnato a pagare i deficit delle società perenti autostradali. Per cui l'impiego di danaro in questo settore risulta a profitto garantito. Ciò vuol dire che le banche che prestano danaro alle società autostradali si sono addirittrici incoraggiate dallo Stato che offre una garanzia molto simile a quella che assiste i prestiti pubblici con, in più, la possibilità di fare un elevato saggio d'interesse.

Da parte dell'IRI si è fatto rilevare, a difesa del programma autostradale, che nel periodo 1968-1972 l'IRI ha concesso prestiti per un valore di «soltanto» 1.677 miliardi di lire. Non si tiene presente che il processo di realizzazione impegna risorse in forma di mutui impegnando cementerie, produzioni siderurgiche, imprese di costruzione. La quota di finanziamenti richiesti nell'immediato è enorme: viene calcolata in 1.000-1.300 miliardi di lire all'anno che rievocano una precedente ricerca su motivi speculativi.

L'ANAS — Un esempio tipico di come è venuta la questione è venuto da una riunione che si è tenuta qualche giorno addietro presso l'Azienda statale per le strade. Si discuteva il progetto esecutivo della Livorno-Civitavecchia. L'impegno iniziale 350 miliardi di lire. L'assessore all'Urbanistica della Regione Toscana chiedeva garanzie per il tracollo di alcune società che avevano concesso l'ANAS a completare il raddoppio della statale Aurelia, collegamenti trasversali interessanti la Toscana, raccordi richiesti dalle autostrade. La risposta è stata il rifiuto di queste garanzie per cui l'autostrada, secondo i funzionari «s'ha da fare senza alcuna riflessione». L'impegno della nuova autostrada sembra legata all'abbandono del raddoppio completo dell'Aurelia che, con 40-50 miliardi di lire, può dare in termini brevissimi un miglioramento immediato della circolazione. E poiché un volume limitato di traffico si dovrebbe pur sempre dividere in due, alla fine lo Stato pagherebbe le stazioni di carburante e le inefficienze sulla vecchia come sulla nuova strada, le pagherebbero direttamente i consumatori. Le popolazioni delle zone interne della Toscana aspetterebbero ancora il miglioramento della viabilità. Magari, nel frattempo, le piccole industrie e i comuni della Toscana si vedranno negare finanziamenti urgenti per una «stretta creditizia» che nasce non da carenza assoluta di accumulazione ma dallo spreco.

Proprio ieri la Corte dei Conti ha diffuso notizie sul bilancio dell'ANAS. Vi si legge che l'onere assunto dalla azienda statale per il pagamento di rate, in gran parte dovute per gli impegni presi verso le società concessionarie di autostrade, è salito in un anno (dal 1972) da 1.092 a 2.022 miliardi di lire per gli esercizi avvenire. A questa rapidissima ascesa di indebitamento a favore del capitale privato impegnato nel

FERROVIERI

Il 30 agosto l'incontro tra sindacati e governo

Ieri sono state insediate le 4 commissioni miste che approfondiranno i maggiori punti rivendicati

Il 30 agosto si avrà il primo incontro ufficiale sindacato-governo per la vertenza dei 200 mila ferrovieri. In quella data i rappresentanti del Sifi-CGIL, Snafl-CISL e Snafl-UIL saranno ricevuti a palazzo Vidoni dal ministro Gava. Non si sa ancora se all'incontro parteciperanno i ministri del Tesoro, della Sanità e dei Trasporti. Entrambi interessati alla vertenza.

La data del primo incontro è stata resa nota ieri mattina, al termine della riunione svoltasi al ministero dei Trasporti tra il direttore generale della FS Ing. Bordini e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Durante l'incontro sono stati approfonditi alcuni aspetti prioritari della piattaforma rivendicativa della categoria, quindi si è proceduto all'insediamento delle quattro commissioni miste.

Una delle quattro commissioni, quella relativa all'aspetto economico della vertenza, ha cominciato i propri lavori sin da ieri pomeriggio al ministero della Riforma. Le altre tre (relative al piano pluriennale dei 4.000 miliardi, ai diritti e alle libertà sindacali e all'ambiente di lavoro) cominceranno a lavorare questa mattina presso il ministero dei Trasporti.

L'impegno — hanno detto i sindacalisti al termine dell'incontro di ieri mattina — è di concludere i lavori delle commissioni entro il 25. In modo da avere un quadro completo in vista dell'incontro con il governo. L'impressione che abbiamo avuto questa mattina — hanno aggiunto — è che da parte dell'Azienda ci sia ancora abbastanza confusione e leggerezza nell'affrontare la questione: comunque staremo a vedere cosa succederà nei giorni di lavoro.

Come è noto la Federazione unitaria dei lavoratori ferroviari, replicando ad alcune affermazioni stampa di ambienti governativi, ha ribadito che la vertenza non ha solo valore salariale, ma investe i principali problemi relativi allo sviluppo, alla potenziamento dei servizi ferroviari primari e secondari, da attuarsi attraverso il decentramento nella gestione dell'azienda e con l'intervento finanziario per l'espansione dei servizi nel Sud.

L'avvio a soluzione di questi fondamentali problemi è anche l'unico risposta al quesito del ministro Preti, il quale sostiene che non è possibile sottrarre traffico ai privati, in quanto l'Azienda FS non è in grado di far fronte alle esigenze, mentre afferma la necessità di un aumento delle tariffe (al quale i sindacati si oppongono fermamente).



IN CORSO LA TRATTATIVA PER I MONOPOLI DI STATO

Sono in corso le trattative per la vertenza dei 15 mila dipendenti dei monopoli di Stato (SAI e Tabacchi) tra i rappresentanti dell'azienda e quelli dei sindacati CGIL-CISL-UIL. Il negoziato ha registrato fino a questo momento dei passi avanti solo per la questione economica, mentre in materia di riforma dell'azienda (che prevede la soppressione di parecchi ostacoli) i sindacati hanno avvertito che ci sono due giorni di sciopero, già decisi, da proclamare qualora la trattativa non vada in porto entro la fine del mese. NELLA FOTO: lavoratori dei monopoli durante una manifestazione passata.

Anche ieri per centinaia di cittadini sintomi di soffocamento

Adesso i gas velenosi stanno invadendo l'abitato di Marghera

Aperta un'inchiesta per i 30 operai rimasti intossicati l'altra notte in un reparto della Vetrocok - Attesa la convocazione dei dirigenti della Montedison - Conferenza stampa del Consiglio di fabbrica

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 20

L'Ispettorato del Lavoro di Venezia ha aperto stamane un'inchiesta sui gravi casi di intossicazione che hanno colpito, l'altra notte, trenta lavoratori del reparto tavole mobile dello stabilimento vetrocok di Porto Marghera.

Nelle prossime ore probabilmente saranno convocate negli uffici dei funzionari le direzioni dei due stabilimenti (come è noto la nube di anidride solforosa mista a ossido di azoto è penetrata nella sezione vetri della vetrocok dal confinante stabilimento Montedison-Fertilizzanti, anche se i dirigenti di questa fabbrica negano di avere riscontrato alterazioni negli impianti che possano aver causato la perdita del gas).

L'Ispettorato di Venezia, competente per tutto ciò che attiene alla legislazione del lavoro, dovrà accertare se i criteri di intervento stabiliti con le due aziende nel corso del precedente incontro dell'8 agosto non è dovuto eliminare le cause di inquinamento e di nocività, sono state attuate e in quale misura (22 operai dello stesso reparto rimasero intossicati il 21 luglio in condizioni analoghe).

All'Ispettorato provinciale del Lavoro non si nasconde il più profondo pessimismo circa le possibilità di poter determinare con certezza la provenienza dell'inquinamento che ha ancora una volta, come si dice in termini tecnici, provocato un avvenimento plurimo, sia la natura della sostanza chimica che le aspirazioni dei lavoratori.

Comunque, se saranno riscontrate responsabilità, è dato che i trenta lavoratori hanno accusato malori di cui nessuno mette in dubbio la gravità, sia in relazione all'intensità che alla frequenza con cui questi continuano a verificarsi, sarà inviato un rapporto che andrà a ingrossare il già notevole «dossier» che giace sul tavolo della Magistratura.

Le direzioni aziendali. Vi è tutto un disegno dell'Assicredito, che è andata rilanciando i sindacati di comodo, che deve essere battuto. Il risultato può essere una nuova collocazione dei lavoratori e dei sindacati non solo come controparte in quei rapporti che finiscono nelle buste paga ma effettiva «controparte sociale» del potere economico organizzato nella impresa bancaria. I sindacati bancari possono contribuire a fare della banca un luogo sociale ove si fa l'interesse pubblico e questo non è a vantaggio soltanto della collettività ma anche specifico interesse del lavoratore bancario, in primo luogo del funzionario bancario che assume delle responsabilità nella gestione, quanto sanziona l'autonomia e responsabilità reciproca senza equivoci e compromissioni.

UNA CATEGORIA « PARTICOLARE »

Unità e autonomia posta del contratto dei funzionari di banca

L'Assicredito cerca di manovrare con sindacati autonomi - L'impostazione delle organizzazioni aderenti a CGIL, CISL ed UIL

Fra i contratti su cui è aperta la trattativa, che verrà alle strette nelle prossime settimane, vi è quello dei funzionari di banca. Il suo rilievo non è dovuto al numero degli interessati ma alla particolarità dei problemi del settore. Per funzionari di banca si intendono alcune qualifiche (procure, vice direttore, condirettore e direttore nella definizione proposta dai sindacati confederali) dell'impiego bancario in cui tratta la banca, ma anche specificamente di banca. I sindacati «particolari» Unionsind, Federazioni, Sindacato, Felib, Le cause ed il ruolo di queste divisioni sindacali sono intuibili. Lo si è visto già all'inizio delle trattative sulle responsabilità nella gestione, quanto sanziona l'autonomia e responsabilità reciproca senza equivoci e compromissioni.

Lutto

Nei giorni scorsi è deceduto dopo lunga malattia il padre del compagno Gilberto Pascucci, segretario nazionale della Fillea-CGIL.

Al compagno Pascucci e alla sua famiglia le più sentite condoglianze della Fillea Nazionale e della redazione dell'Unità.

COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO

PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

Rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale gli atti amministrativi e tecnici riguardanti il Piano Regolatore Generale del Comune di Guidonia Montecelio. La deliberazione delle norme tecniche di attuazione deliberata dal Consiglio comunale con atto n. 70 del 27 febbraio 1973, ha fissato la data di scadenza della durata di 30 giorni con decorrenza dal 4 agosto 1973.

Nel termine di 30 giorni, dopo l'ultimo di deposito, enti e privati possono far pervenire al Comune, nelle ore di ufficio dei giorni feriali, le proprie osservazioni in duplice copia, una delle quali in carta bollata da L. 500.

Le osservazioni, stessee devono riferirsi esclusivamente alle modifiche contenute nella citata deliberazione n. 70 del 27 febbraio 1973.

COMUNE DI CUPELLO

Provincia di CHIETI

IL SINDACO

Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14 rende noto

Questo Comune intende appaltare, con procedura pubblica, la costruzione di una casa di abitazione, sita in via della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: Costruzione di impianti sportivi di gioco del calcio, di pista polistica, pedane per salto per lancio per un trampolino a base d'asta, di Lire 44.448.000.

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 30 agosto 1973 potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

Dalla residenza municipale, il 18 agosto 1973.

Il Segretario Comunale (Dott. Luigi Di Jorio)

Il Sindaco (Antonio Biondani)

Il tracollo dei prezzi alla produzione prepara ulteriori carenze di carne

IL CARO MANGIMI SPINGE A LIQUIDARE ALLEVAMENTI INDUSTRIALI DI POLLAME

La situazione al mercato all'ingrosso di Forlì - Le responsabilità di importatori e intermediari Le cooperative sollecitano un adeguato intervento dell'Aima - Più colpiti i piccoli produttori

Dal nostro corrispondente

FORLÌ, 20.

A Forlì, il più importante mercato avicolo italiano, (18 per cento della produzione nazionale: nei soli mesi di luglio-agosto si calcola una produzione di 50-52 milioni di capi) il prezzo del pollo vivo sta scendendo vertiginosamente. A alcuni giorni fa, la media era di 1.300 lire. Questa mattina al mercato, il pollo in batteria veniva pagato realmente al produttore solo 350 lire il chilogrammo, mentre quello a terra ha raggiunto quotazioni dell'ordine di 380 lire. Il listino ufficiale infatti quota leggermente di più le queste quotazioni avvenute in un momento in cui i costi di produzione sono superiori di circa 200 lire il chilogrammo.

I piccoli produttori sono così costretti a vendere a questi prezzi per evitare ulteriori cali delle quotazioni, perdendo milioni. E' evidente che il piccolo produttore non metterà più ad allevamento altri capi, per cui quasi certamente, a meno che non invernino altri elementi, oltre a essere viene quasi a zero, rovinati letteralmente mancherà nei prossimi mesi una grande parte della produzione.

Abbiamo chiesto ai dirigenti delle cooperative agricole che operano nel settore a quali cause ossigna far risalire questa grave crisi. Ci è stato detto che, intanto, il calare dei prezzi all'ingrosso che al consumatore è stato calcolato su: prezzi di mercato del 13 luglio non tenendo conto degli eventuali sviluppi dei costi. Certamente comunque le cause principali vanno fatte risalire alla indegna speculazione sulle materie prime dei mangimi. Infatti, la sola, elemento a far lievitare il prezzo è stato il grano duro, il quale contro una quotazione dello stesso periodo dell'anno scorso di 7900 lire. La stessa farina di pesce è quotata 50.000 lire il quintale contro le 13.000 lire dello scorso anno. Molte navi cariche di soia e grano o farina di pesce, vengono diramate verso la Spagna e il Nord-Africa per tenere elevate le quotazioni di mercato.

A questa si intrecciano altrettante gravi speculazioni, come quella degli intermediari, i quali ricattano il piccolo produttore con la minaccia di ulteriori discese delle quotazioni. Appare quindi evidente — ci hanno detto i dirigenti delle cooperative avicole — che è necessario che

L'AIMA assuma un ruolo di controllo dei prezzi, quindi di ricerca sul mercato internazionale delle materie prime per i mangimi da vendere a prezzi politici.

Lo stesso settore avicolo va rinnovato eliminando alla

radice le intermediazioni parassitarie e quindi favorendo lo sviluppo e la costituzione di organismi cooperativi come la Centrale avicola romana.

In questo ambito è pure necessario che sia data la pos-

sibilità al movimento cooperativo di importare cereali ed altre materie prime necessarie per la produzione dei mangimi dai vari paesi esportatori.

Eros Domeniconi

PROMETTENTI I RITROVAMENTI NEL MARE DEL NORD

Le disponibilità di petrolio greggio aumentano per l'ENI

L'ENI potrà disporre il prossimo anno, fra le altre fonti di approvvigionamento, anche di una quota rilevante della produzione del Mare del Nord. Il consorzio di società di cui fa parte l'ENI, attraverso l'AGIP, ha completato le prove di produzione di Elioisk che è risultato più ampio del previsto, con riserve stimate in 500 milioni di barili di greggio, ed è ora considerato soltanto a quel lo di Ecofisk. Una volta completato l'oleodotto in costruzione il consorzio potrà estrarre circa 40 milioni di tonnellate annue (la quota ENI è di un sesto).

Nella ricerca di un allargamento dei propri approvvigionamenti l'ENI ha preso contatto nei giorni scorsi a Mosca con il governo sovietico. L'URSS ha il più alto potenziale petrolifero accertato per un singolo stato ma ha anche consumi crescenti, una vasta area integrata da riforme e l'esigenza di giganteschi investimenti per portare il livello di estrazione a livelli tali da consentire esportazioni elevate. Quindi l'URSS potrà contribuire in maniera più ampia ai rifornimenti energetici dell'Europa occidentale ma soltanto nel tempo (la fonte più vicina di approvvigionamento è quella del gas che viene venduta all'Italia potranno iniziare nel 1974).

L'autonomia degli approvvigionamenti petroliferi italiani è quindi legata ai rapporti con i paesi produttori dell'Africa e del Medio Oriente, i quali proprio ora acquistano la disponibilità di una parte della produzione, nonché ad una azione politica decisa per imporre condizioni favorevoli alla nostra economia alle società multinazionali. Ed è qui che il governo italiano manifesta, ancora, incertezze

CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA ALLE REGIONI

Rese note le prime indicazioni sul piano agrumicolo nazionale

Il ministro Ferrari-Aggradi ha inviato alle Regioni interessate una circolare con la quale si impartiscono istruzioni del piano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi formulato dal Ministero dell'Agricoltura ed approvato recentemente dalla commissione della Comunità europea.

Il piano agrumicolo italiano prevede tre settori di intervento: rimborso totale delle spese necessarie per la conversione varietale degli agrumi e dei mandarini e concessione di contributi per mancato reddito ai piccoli produttori che effettuano tra-

gli operazioni: finanziamento delle attività vivaistiche per la produzione del materiale necessario alla riconversione; finanziamento delle spese per la realizzazione di centri di confezionamento e di trasformazione degli agrumi a favore soprattutto dei produttori associati, con una quota a carico dei beneficiari.

Secondo le previsioni — è detto in un comunicato ministeriale — sarà interessata alle operazioni di riconversione agrumicola una superficie totale di 42.740 ettari del nostro Mezzogiorno ripartiti fra le regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La situazione generale politico-sindacale sarà esaminata dal Comitato centrale della federazione dei metalmeccanici della UILM convocato per i giorni 5, 6, 7 settembre a Pisa. La riunione, alla quale sono stati invitati tutti i membri della segreteria confederale della UILM, sarà preparatoria in vista della scadenza fissata per i prossimi due mesi: segreteria della FIM entro la fine di settembre, comitato esecutivo e Consiglio generale unitario entro la prima decade di ottobre.

In vista di questi incontri anche la FIOM-CGIL e la FIM-CISL terranno delle riunioni separate dei propri massimi organismi. Tra l'altro i metalmeccanici valuteranno gli sviluppi del processo unitario ed esamineranno la questione relativa all'apertura di una vertenza con la Confindustria: tema questo che sarà oggetto anche della riunione dei direttori della Federazione CGIL, CISL e UIL ancora da convocare.

Il 5 a Pisa il CC della UILM